
Scola: «Con il Concilio riscoprire l'essenziale»

Da quasi una settimana, ormai, è in corso di svolgimento la XIII Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi su "La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana", aperta il 7 ottobre (i lavori si protrarranno fino al 28 ottobre). L'arcivescovo di Milano, cardinale Angelo Scola, che è tra i Padri sinodali, "fa il punto" sulle prime sessioni nella seconda videointervista *on line* (***in allegato nel box a sinistra***).

L'Arcivescovo sottolinea la portata dell'intervento d'apertura del Santo Padre, che non pochi osservatori hanno giudicato tra i più significativi di tutto il Pontificato di Benedetto XVI. Non manca poi di rilevare le analisi e le riflessioni che più l'hanno colpito tra quelle apparse in questi giorni sui mass media, in un quadro complessivo - per la verità - connotato da scarsa attenzione e da analisi piuttosto sbrigative.

Il cardinale Scola pone poi a confronto espressioni relative alla presenza dei cristiani nel mondo - quali lo "svuotamento delle Chiese" -, con la testimonianza viva di Chiesa che sta invece sperimentando quotidianamente nei lavori del Sinodo. Infine, con riferimento all'apertura dell'Anno della Fede nel 50° dell'avvio del Concilio Vaticano II - [e in particolare alle parole del Papa, che ha sottolineato l'esigenza «di ritornare alla "lettera" del Concilio» per trovarne la vera eredità](#)-, Scola rivolge ai fedeli ambrosiani uno specifico "consiglio di lettura" di un testo conciliare dal quale ricavare lo spirito autentico del Vaticano II: la *Lumen Gentium* (***in allegato nel box in alto a sinistra***) a partire dai primi due capitoli dedicati al mistero della Chiesa e al popolo di Dio.